

10/10/2017

Regione Piemonte



Provincia di Vercelli

Comune di Saluggia

DON DATTRINO S.p.A.

Consiglio Comunale del 9 Ottobre 2017

Regione Piemonte



Provincia di Vercelli

Comune di Saluggia

Dalla Casa di Riposo Don Vittorio Dattrino
al progetto DON DATTRINO SPA

Evoluzione del progetto iniziale

Sintesi dei bilanci consuntivi anno 2015 e anno 2016

10/10/2017

Regione Piemonte



Provincia di Vercelli

Comune di Saluggia

Dalla Casa di Riposo Don Vittorio Dattrino
al progetto **DON DATTRINO S.p.A**



10/10/2017

LA CASA DI RIPOSO Don Vittorio Dattrino





10/10/2017

SCELTE GESTIONALI

Gennaio 1978
Sindaco: Olivero

A seguito della decisione di gestione diretta, il Comune provvede ad assumere nel suo organico il personale necessario per il funzionamento e stabilì i modi di gestione, compresa la gestione in economia della mensa



SCELTE GESTIONALI

Luglio 1983
Sindaco: Olivero

Il Comune approvò una convenzione con l'USSL 39 a cui il Comune passava la gestione della Casa di Riposo con tutto il personale. In pratica, il Comune continuerà nella gestione, mentre l'Ussl provvederà a rimborsare le spese sostenute. Però, si stabilisce il principio che la Casa di Riposo è al servizio di tutto il territorio e non solo del Comune di Saluggia. Da allora non si ritornerà più indietro rispetto a questa scelta.

Da allora rimarrà costante il fatto che il Comune ha competenza per la manutenzione straordinaria, mentre l'Ente gestore per quella ordinaria.



SCELTE GESTIONALI

Gennaio 1987
Sindaco: Vallino

Il Comune decide di appaltare all'esterno il servizio fornitura pasti agli ospiti. Si tratta di una decisione organizzativa, che troverà poi risposta nei rimborsi da parte dell'Assl.



SCELTE GESTIONALI

1987/1996

Sindaci:

Vallino/Bruzzesi/Pozzi

Con cadenze a volte ritardate, hanno luogo rinnovi della Convenzione per tutti gli anni a venire, con modificazioni negli importi e nei rimborsi, mantenendone inalterata la struttura fondamentale



SCELTE GESTIONALI

1997/2001

Sindaci:

Pozzi/Incisa

A seguito della costituzione del CISS (Consorzio Intercomunale per i Servizi Sociali), anche la Casa di Riposo viene passata in gestione, così come i dipendenti, rimasti fino ad allora comunali, ma in comando funzionale all'USSL, diventeranno dipendenti CISS.

Dal 1998, la gestione della Casa è affidata, con contratto per la gestione complessiva ad una cooperativa che gestisce secondo le condizioni dell'appalto e le norme indicate dalla Regione



SCELTE GESTIONALI

CONCLUSIONI

Dal momento del passaggio alla gestione pubblica, ci sono stati tre passaggi di gestione: prima comunale , poi ASSL, adesso CISS. Nel contempo, la legislazione regionale in materia ha fissato regole completamente nuove: ora la nostra struttura si definisce RAF (Residenza Assistenziale Flessibile)



10/10/2017

PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE

Luglio 1978
Sindaco: Olivero

Il Consiglio approvò un primo progetto di completamento della struttura, utilizzando un finanziamento già ottenuto dall'Eca (75.700.000).

Dicembre 1979
Sindaco: Olivero

Si decise di trasformare il progetto, non intervenendo più sulla struttura, ma realizzando minialloggi da destinare agli anziani singoli o coppie, autosufficienti, rideterminando la spesa in 190.000.000



10/10/2017

PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE

Ottobre 84
Maggio 86
Sindaco: Olivero

Si realizzarono tutti gli atti tecnici per il nuovo progetto e si arrivò all'approvazione di una perizia suppletiva di assestamento finale all'interno della spesa prevista

Febbraio 1990
Sindaco: Vallino

Il Consiglio affidò un progetto di ristrutturazione ed ampliamento della Casa di Riposo, contando su un finanziamento regionale. Si prevede un costo di 2,4 miliardi. (C.C. 14)



10/10/2017

PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE

Luglio 1990
Sindaco: Bruzzesi

Si definisce il problema della ristrutturazione come “annoso e travagliato” e si dà atto che, probabilmente non si potrà accedere a contributo regionale (C.C. 62)

Ottobre 1990
Sindaco: Bruzzesi

Il Consiglio Comunale (n° 78) modifica il piano finanziario della ristrutturazione, portandolo a 3,2 miliardi, dando atto che il Comune approva il progetto, mentre il finanziamento avverrà con fondi regionali

Novembre 1990
Sindaco: Bruzzesi

Il Consiglio fermò i lavori di realizzazione dei minialloggi nel numero di 6 (C.C. 114)



PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE

Dicembre 1995
Sindaco: Pozzi

Viene presentato un nuovo piano finanziario per la realizzazione di un “bagno protetto” per gli anziani disabili. Per la spesa necessaria pari a 58 milioni, si farà fronte con un contributo concesso dalla Croce Rossa

Luglio 1996
Sindaco: Pozzi

Si approva un nuovo progetto per interventi di adeguamento del costo di 1,8 miliardi per la realizzazione di n°2 nuclei da 20 posti letto ciascuno. Il progetto non ottenne finanziamento da parte della Regione perché venne ritenuto presentasse “carenze sostanziali nel rispetto dei requisiti tecnico normativi”



10/10/2017

PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE

Marzo 1999
Sindaco: Incisa

Il Consiglio Comunale (n°2) approva un nuovo progetto preliminare per la ristrutturazione della Casa di Riposo in RAF (Residenza Assistenziale Flessibile) per 30 posti letto. Il costo previsto è pari a 2,5 miliardi. Dalla preistruttoria effettuata pare esistano tutti i requisiti per l'ottenimento del contributo



10/10/2017

SOPRALLUOGHI COMMISSIONE DI VIGILANZA





VERBALI COMMISSIONE DI VIGILANZA

01.04.1997 Si citano inadempienze già rilevate il 5.12.96 e conclude dicendo che "... le carenze strutturali ... non possano essere procrastinate nel tempo e pertanto si richiede un credibile cronoprogramma per gli interventi di ristrutturazione".

10.07.1997 Si sollecitano nuovamente i lavori già indicati con i verbali precedenti e si rileva la mancanza di "servizi igienici in numero adeguato rispetto al numero di ospiti".

05.02.1998 Si rileva che non c'è stata nessuna risposta da parte del Comune ai verbali citati e ritiene non si possa continuare a mantenere l'autorizzazione al funzionamento in assenza di un credibile progetto di intervento di ristrutturazione

10.08.1998 Vengono date prescrizioni di interventi da realizzare entro 30 gg. e si richiede entro 60 gg. un progetto di ristrutturazione

16.02.2000 Si chiede il blocco di tutti gli inserimenti a qualsiasi titolo (cosa poi avvenuta) e di definire i tempi di abbandono della struttura.

25.05.2000 Si richiedono interventi minimi per sanare le situazioni di avvenuto peggioramento

25.08.2000 Si prende atto della realizzazione degli interventi minimi richiesti e si dà atto che gli anziani devono essere trasferiti altrove entro il mese di febbraio 2001.

Si impartiscono disposizioni per aspetti gestionali



VALUTAZIONI E COMMENTI

Quella sin qui descritta è l'analisi della situazione che si rileva dagli atti. Sicuramente ci è utile per capire come si sia arrivati alla situazione in cui la prosecuzione del servizio è gravemente compromessa. Ciò per due motivi:

- Un primo, più immediato, è la determinazione della Commissione di Vigilanza che fissa nel mese di febbraio 2001 il termine ultimo per il trasferimento degli anziani in altra struttura da utilizzarsi, sia pure provvisoriamente, fino alla messa a norma definitiva della Casa di Riposo
- Difficoltà di garantire equilibri di bilancio nella gestione, in presenza di solamente 30 ospiti.



VALUTAZIONI E COMMENTI

Quindi:

1. trovare una soluzione temporanea che consentisse di ospitare gli anziani in attesa della definizione della struttura
2. realizzare un intervento che fosse veramente risolutore dei problemi e che non venisse a crearne di nuovi. La questione dell'antieconomicità di una struttura con 30 ospiti (che funzionerebbe con un deficit cronico) non andava sottovalutata.

In parallelo, considerare i costi economici dell'intervento: indipendentemente dal contributo della Regione, Saluggia avrebbe dovuto sostenere un costo molto alto per avere a disposizione una Casa di Riposo RAF per 30 ospiti.

Infatti, la spesa complessiva per la ristrutturazione, pari a 2,5 miliardi, ed il contributo regionale richiesto era pari ad una quota del 6% del valore dell'opera pagato ogni anno per 10 anni. Insomma, in conclusione, sarà il Comune di Saluggia a dover sostenere l'onere reale della spesa di ristrutturazione.



SOLUZIONE TRANSITORIA

Una soluzione che consentisse una collocazione provvisoria per gli anziani e di affrontare la ristrutturazione senza dover chiudere il servizio della Casa di Riposo e dover collocare (sia pure provvisoriamente) gli anziani in altre strutture, magari non proprio vicine.

Immaginare possibili locali in Saluggia da destinare a temporanea destinazione a casa di Riposo, non era possibile: esisteva solamente l'Istituto Gesù Bambino.

Quindi, si iniziò ad esplorare con la Congregazione dell'Istituto se fosse stato possibile immaginare una forma di affitto di alcuni locali per il tempo necessario alla ristrutturazione. All'inizio sembrava non ci fossero possibilità di intesa, in quanto risultava difficile conciliare le due esigenze (i nostri anziani con i loro ospiti, tutti minori)



IL PROGETTO

1. Chiedere alla Congregazione la disponibilità a cedere il Gesù Bambino permutandolo con la Casa di Riposo ed aggiungendo il denaro restante;
2. Garantire ai Saluggesi ed ai Santantoninesi che i due immobili scambiati resteranno destinati alle attività tradizionalmente svolte;
3. Verificare la possibilità di realizzare l'intervento con le risorse economiche a disposizione

Durante un nuovo incontro con la Congregazione si rilevò che c'era una possibilità di accordo, legato al fatto che si stava lavorando tutti nell'interesse della popolazione, pur perseguendo ognuno i propri obiettivi



VALUTAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

DENARO A DISPOSIZIONE

- Contare su due lasciti di eredità che si stava cercando di incassare e che, complessivamente ammontavano a 500/600 milioni
- Il bilancio avrebbe consentito qualche piccola variazione, conseguente a rinunce ad attività, consentendo il reperimento di qualche centinaio di milioni
- Complessivamente, le risorse disponibili, non potevano essere molte, ma valeva la pena di trattare

GARANZIE ALLA POPOLAZIONE

Garanzia di mantenere tutto ciò che era in corso, razionalizzando gli spazi

VANTAGGI PER IL COMUNE

Avere a disposizione un immobile grande come il Gesù Bambino avrebbe consentito di poter fare una Casa di Riposo con migliori caratteristiche e quindi con maggiori garanzie



IPOTESI DI POSSIBILI SOLUZIONI

La trattativa continuò con la Congregazione e si comprese che il vero problema era quello che, ormai, le esigenze del Gesù Bambino si conciliavano male con l'immobile, troppo grande per un numero massimo di 30 bambini.

L'offerta che veniva proposta era quella di acquisire direttamente tutto l'immobile del Gesù Bambino per realizzare una grande Casa di Riposo. Era importante mantenere tutto ciò che era stato realizzato da tutti negli anni trascorsi, si trattava di razionalizzarne gli utilizzi.

Era chiaro che la Casa di Riposo doveva rimanere fedele alla sua tradizione di essere **la Casa di Riposo**, così come doveva rimanere invariata la mission dell'Istituto Gesù Bambino.



10/10/2017

VALUTAZIONI





IPOTESI DI SVILUPPO

Le dimensioni della struttura Gesù Bambino, erano tali da consentire interventi di ampio respiro, tali da offrire un'opportunità veramente importante.

Da un primo esame, si ipotizzava di realizzare:

1. l'accentramento di tutti i servizi sanitari e sociali (distretto sanitario, assistente sociale, assistenza infermieristica, ...);
2. una Casa di Riposo (da definirsi se RAF, RSA ed in quali proporzioni) per almeno 50 anziani;
3. un Centro Diurno (praticamente una struttura simile alla casa di Riposo, ma con la possibilità di ospitare l'anziano dal mattino alla sera) per circa 20 anziani;
4. oltre a tutto ciò sarebbero rimasti ulteriori spazi a disposizione.



10/10/2017

IPOTESI DI SVILUPPO

Questa operazione, oltre a garantire alla comunità la possibilità di venire ad avere a disposizione una struttura importante, con la permuta e cessione dell'attuale Casa di Riposo, garantirebbe alla Congregazione ed a Saluggia, la permanenza delle attività svolte dal Gesù Bambino. Infatti l'intenzione della Congregazione era quella di trasformare l'allora Casa di Riposo, ristrutturandola completamente e facendola diventare un gruppo di villette a schiera destinate, ciascuna, a ricevere un gruppo di minori (siano essi in difficoltà oppure ospiti del Centro Base).



ULTERIORI VALUTAZIONI

Il Comune, nel caso in cui avesse avuto a disposizione le risorse economiche per acquisire l'immobile del Gesù Bambino, non avrebbe avuto la possibilità di ristrutturarlo a proprie spese.

Inoltre il Comune non avrebbe dovuto avere alcuna responsabilità per la manutenzione, né ordinaria, né straordinaria e non più arrivare all'attuale stato di degrado della Casa di Riposo.

La Casa di Riposo era gestita dal CISS il cui Consiglio di Amministrazione che si disse disponibile a sottoporre all'Assemblea il ritiro dalla gestione consortile. Infatti, così facendo si sarebbe alleviato di una gestione deficitaria, senza per questo privare il territorio di alcun servizio che, anzi verrebbe addirittura aumentato.



10/10/2017

LA CITTADELLA DELL'ANZIANO





IPOTESI DI IMMEDIATO INTERVENTO

Occorreva trovare molto rapidamente sistemazione ai 30 anziani ospiti della Casa di Riposo in quanto la Commissione di Vigilanza dell'ASL aveva dato tempo fino alla fine di febbraio 2001 per reperire un'altra sistemazione (sia pure provvisoria) dopo di che la Casa sarebbe stata chiusa.

In seguito ad una serie di sopralluoghi, anche con l'Asl, fu individuata un'ala del Gesù Bambino che sarebbe stata idonea già così come era per ospitare provvisoriamente 30 anziani. Occorrevano alcuni lavori di rapida realizzazione e, soprattutto, funzionali alla possibile successiva ristrutturazione definitiva.

Quindi, nel caso in cui si fosse raggiunta un'intesa sulla compravendita complessiva, sarebbe stato relativamente facile rispettare le tempistiche fissate.



ALCUNE VALUTAZIONI DELLA PROPOSTA

L'acquisto del Gesù Bambino garantisce, da subito, la possibilità di ospitare in modo molto più dignitoso, gli attuali 30 ospiti della Casa di Riposo evitando che gli stessi fossero trasferiti in altre strutture più o meno vicine

L'acquisizione del Gesù Bambino risulta economicamente positiva per il Comune

Una Casa di Riposo più grande potrebbe essere utile al Comune che potrebbe utilizzare lo stabile anche per altri interventi nel sociale



VALUTAZIONE ANALITICA DELLA PROPOSTA

Togliendo la gestione al Ciss, oltre al vantaggio derivante dall'azzeramento del deficit di gestione, si otterrebbe anche di avere una gestione partecipata dalla nostra Comunità che, con suoi rappresentanti, potrebbe seguire costantemente il funzionamento della gestione

La permuta dell'attuale Casa di Riposo permetterà alla Congregazione di realizzare una struttura rifatta a nuovo ed offrire ai minori disabili ospitati un servizio migliore

L'opportunità di sviluppare programmi congiunti con Vita Tre garantisce alla popolazione anziana la possibilità di intervento corretto e mirato in ogni situazione, da quella di agio a quella di massimo disagio.



10/10/2017

LA PROPOSTA





LA PROPOSTA

Esprimere approvazione al progetto di acquisizione dell'immobile Istituto Gesù Bambino concedendo in permuta l'attuale Casa di Riposo integrando la quota economica a differenza

Prioritariamente la somma economica per il saldo del punto 1 vada reperita nelle eredità che sono state lasciate proprio per essere destinate alla Casa di Riposo

Demandare ad un puntuale esame delle risorse che possono essere reperite, a seguito di variazione, sul bilancio di previsione 2001, anche analizzando le OO. PP. che, conseguentemente, dovranno essere rinviate all'anno successivo



LA PROPOSTA

L'importanza e la delicatezza del problema rendono necessario un secondo momento consiliare, nel corso del quale esaminare nel dettaglio le modalità di realizzazione dell'intera operazione (comprese le valutazioni economiche e gestionali). Solo a questo punto sarà possibile autorizzare formalmente tutte le azioni conseguenti inoltre l'Amministrazione ritiene opportuno avvalersi di un gruppo di lavoro che collabori nella valutazione delle varie possibilità. Questo gruppo verrà nominato dalla Giunta. Si prevede il coinvolgimento del direttivo di Vita Tre e della Cascina Primavera quali "esperti in materia"

Autorizzare il Sindaco a compiere tutti i passi amministrativi presso l'Asl ed il Ciss per predisporre l'eventuale trasferimento provvisorio degli anziani presso l'Istituto Gesù Bambino

Regione Piemonte



Provincia di Vercelli

Comune di Saluggia

Evoluzione del progetto iniziale



DON DATTRINO SPA

La società Don Vittorio Dattrino SpA nasce nell'anno 2001 per la volontà delle due istituzioni presenti sul territorio: il Comune di Saluggia e la Congregazione delle Suore di Maria Consolatrice, impegnate da molti anni sul versante del sociale a favore degli anziani non autosufficienti e dei giovani portatori di handicap.

L'intuizione di promuovere un utilizzo coordinato delle risorse esistenti, in un rapporto pubblico-privato, ha permesso **la creazione di una società inedita impegnata a rispondere alle esigenze della comunità, in particolare dei "cittadini" anziani e disabili del territorio**



DON DATTRINO SPA

Il patrimonio della SPA è stato costituito dal valore degli immobili apportati, Casa di Riposo dal Comune e Istituto “Gesù Bambino” per minori e giovani disabili.

I due immobili sono stati oggetto di radicali ristrutturazioni finanziate con mutuo ventennale ipotecario: i locali dell'ex Casa di Riposo sono diventati la struttura “Le Villette” per 26 giovani e minori disabili, i locali dell'ex Istituto Gesù Bambino sono invece diventati “La Cittadella” accogliendo 60 posti letti di cui 10 per giovani affetti da malattie neurogenerative (RAF), 10 posti per adulti con malattie neurovegetative allo stadio terminale, 40 anziani non autosufficienti.

Il personale coinvolto nelle due strutture è di circa 130 persone



10/10/2017

LA CITTADELLA

Ospita 60 Persone autorizzate e accreditate dalla Regione Piemonte

La Residenza Assistenziale Flessibile R.A.F. accoglie in forma residenziale:

- 10 giovani con malattie neurodegenerative quali Sla e Sclerosi multipla
- 10 adulti affetti dalle stesse malattie ma in fase più aggravata. Il trattamento delle cure necessarie si è delineato nel tempo in modo da diventare un punto di riferimento per i Centri SLA e Sclerosi Multipla del Piemonte. Le Persone affette da queste gravi malattie, in condizioni di progressione della malattia avanzata dipendono totalmente dai macchinari preposti per la respirazione e la nutrizione e con forme di comunicazione attraverso appositi computer a movimento oculare. Gli ospiti provengono da famiglie non più in grado di sostenere a domicilio le loro difficoltà assistenziali e sanitarie

La Residenza Sanitaria Assistenziale R.S.A. ospita n. 40 anziani non autosufficienti che necessitano di assistenza socio-sanitaria di alto livello dovute a malattie degenerative . Il lavoro delle équipe punta a mettere in atto, per ogni ospite, le condizioni quotidiane affinché sia favorita l'autonomia attraverso la riabilitazione motoria e la fisioterapia, ove opportuna, ed il coinvolgimento in attività quotidiane



LE VILLETTE - Le Villette sono costituite da tre Comunità residenziali e un Centro Diurno, ciascuna finalizzata all'accoglienza di una diversa tipologia di ospiti. Ciascuna di queste realtà ha una collocazione autonoma e un'équipe di riferimento

Le Villette sono una realtà istituzionale, autorizzata e accreditata dalla Regione Piemonte, finalizzata all'accoglienza e alla presa in carico terapeutica di minori e giovani adulti con diagnosi di autismo, di disturbi generalizzati dello sviluppo, di psicosi, di disabilità psichica e comunque di soggetti gravemente disturbati sul piano della condotta e della personalità, per i quali non si dà la possibilità né di permanenza né di svolgere attività di cura e riabilitazione nell'ambiente domestico.

La loro finalità è il trattamento delle problematiche di ciascun ospite, inteso in linea generale come stabilizzazione della condizione del soggetto e possibilità di costruzione di legami significativi, condizione necessaria affinché si possa effettuare un lavoro di riabilitazione che punti all'inserimento o al reinserimento dell'ospite nel tessuto sociale, in base a modalità non standardizzabili ma proprie a ciascuno.



LE VILLETTE - (Comunità Falamì)

Comunità Riabilitativa Psicosociale per minori affetti da gravi disturbi psichici e della personalità

E' una comunità che ospita attualmente 9 minori di età compresa fra i 14 e i 18 anni, affetti da patologie psichiatriche e gravi disturbi della personalità.

I minori sono collocati nella struttura su richiesta e a partire da un progetto di cura e riabilitazione stabilito insieme alle ASL e ai Servizi Sociali di riferimento. La maggior parte dei casi è stato allontanato dal domicilio su provvedimento del Tribunale per i Minori di competenza, a causa di situazioni familiari problematiche, incapacità o gravi negligenze nella cura.

Per i minori la comunità si configura come ambiente di vita in cui le attività del quotidiano (sia legate alla cura di sé e degli ambienti, sia specificatamente proposte – ad esempio attività e laboratori) veicolano le prassi terapeutiche. Essi usufruiscono inoltre di interventi terapeutici specifici (medico-psichiatrici e psicoterapici). Sono inseriti presso le scuole del territorio, o – quando è possibile – in altre attività di tipo ricreativo.

La struttura garantisce inoltre un lavoro in parallelo con le famiglie dei minori inseriti



LE VILLETTE *(Comunità Lilly)*

Residenza Assistenziale Flessibile per giovani e adulti affetti da autismo o disabilità psichica grave

La Comunità Lilly ospita attualmente sette giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni affetti da autismo o disabilità psichica grave. Parte di questi giovani provengono da altri inserimenti comunitari stante l'assenza o la grave problematicità delle famiglie di origine; parte provengono dal domicilio familiare, ove sono venute meno le possibilità di permanenza a causa dell'aggravarsi delle situazioni degli ospiti e dell'aumentare dell'età o di sopravvenuti problemi fisici e di salute dei genitori. Alcuni degli ospiti risiedono sul territorio di Saluggia fin dall'infanzia

Gli ospiti della comunità Lilly non sono autosufficienti e necessitano di cura e assistenza per lo svolgimento di tutte le attività del quotidiano, oltre che di un monitoraggio medico psichiatrico e sanitario in generale.

La patologia autistica, inoltre, fa sì che sia necessario un ambiente di vita con delle caratteristiche particolari, quali la regolarità e la prevedibilità degli avvenimenti, piuttosto che l'utilizzo di specifiche modalità di comunicazione o specifiche modalità nella relazione (ad esempio, evitando un'eccessiva prossimità fisica o un'eccessiva direttività)



LE VILLETTE *(Comunità Letizia)*

Residenza Assistenziale Flessibile per giovani e adulti affetti da disabilità psichica e ritardo mentale

La comunità Letizia attualmente ospita dieci giovani e adulti affetti da ritardo mentale e disabilità psichica di varia natura, incluso problematiche psichiatriche. Essa si propone come ambiente di vita e di cura in cui gli ospiti possano trovare una condizione di stabilità personale ed essere condotti ad un atteggiamento il più possibile autonomo e critico rispetto alla realtà circostante.

I giovani inseriti provengono per la maggior parte da precedenti istituzionalizzazioni, a causa delle problematiche presentate fin dall'infanzia (psicosi infantili, ritardi mentali) e dall'impossibilità delle famiglie a farsi carico delle situazioni. Diversi ospiti non hanno più alcun riferimento familiare. Alcuni risiedono sul territorio di Saluggia fin dall'infanzia, ove hanno costruito legami significativi.

Gli ospiti della comunità Letizia necessitano di essere costantemente seguiti nelle attività del quotidiano e nelle attività esterne alla struttura, in quanto non autonomi, soprattutto nelle relazioni con gli altri, in cui possono prodursi difficoltà che possono mettere a rischio la loro e l'altrui incolumità.



10/10/2017

LE VILLETTE - *Centro Diurno Lilly*

Per giovani-adulti affetti da autismo o disabilità psichica grave

Il Centro Diurno Lilly è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 e accoglie giovani-adulti provenienti dal territorio circostante. Il Centro Diurno offre ai giovani e alle loro famiglie un luogo in cui non solo trascorrere la giornata sollevando il carico familiare, ma anche svolgere attività che tengono conto delle loro difficoltà, cercando nel contempo di sviluppare le loro potenzialità e risorse, per quanto ridotte esse siano.



PROSPETTIVE FUTURE

La società per rispondere alla propria “mission” di Ente con finalità sociale di promozione e cura delle persone in difficoltà vuole aprirsi al territorio con l’offerta di nuovi servizi per la collettività alcuni dei quali già avviati:

- *Sviluppo delle Attività di Distretto Sanitario: Servizio prelievi, visite specialistiche, Infermeria, Informazioni e prenotazioni*
- *Creazione di una Comunità per n.8 disabili “Progetto Dopo di Noi”*
- *Creazione appartamenti in semi-autonomia per i giovani dimessi dalle ns. strutture*



10/10/2017

DON DATTRINO S.p.A.

**Sintesi dei Bilanci Consuntivi
anno 2015 e anno 2016**

**Bilancio chiuso al 31.12.2015**

**Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico evidenziano
un utile dell'esercizio di € 1.051 che si riassumono nei
seguenti valori:**

STATO PATRIMONIALE	IMPORTO
Immobilizzazioni	€ 8.687.112
Attivo circolante	€ 1.154.275
Ratei e risconti	€ 19.739
Totale attività	€ 9.861.126
Patrimonio netto	€ 2.365.272
Trattamento di fine rapporto subordinato	€ 660.234
Debiti	€ 6.640.500
Ratei e risconti	€ 195.120
Totale passività	€ 9.861.126

CONTO ECONOMICO	IMPORTO
Valore della produzione	€ 3.705.665
Costi della produzione	€ - 3.560.251
Differenza	€ 145.414
Proventi e oneri finanziari	€ -106.585
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0
Proventi e oneri straordinari	€ -11.115
Imposte sul reddito	€ -26.663
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 1.051

**Bilancio chiuso al 31.12.2016**

**Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico evidenziano
un utile dell'esercizio di € 72.656 che si riassume
nei seguenti valori:**

STATO PATRIMONIALE	IMPORTO
Immobilizzazioni	€ 8.516.608
Attivo circolante	€ 1.140.407
Ratei e risconti	€ 16.452
Totale attività	€ 9.673.467
Patrimonio netto	€ 2.437.927
Trattamento di fine rapporto subordinato	€ 702.139
Debiti	€ 6.328.634
Ratei e risconti	€ 204.767
Totale passività	€ 9.673.467

CONTO ECONOMICO	IMPORTO
Valore della produzione	€ 3.820.997
Costi della produzione	€ -3.635.965
Differenza	€ 185.032
Proventi e oneri finanziari	€ -90.894
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0
Imposte sul reddito	€ -22.238
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 72.656



10/10/2017



Grazie dell'attenzione